



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA
Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

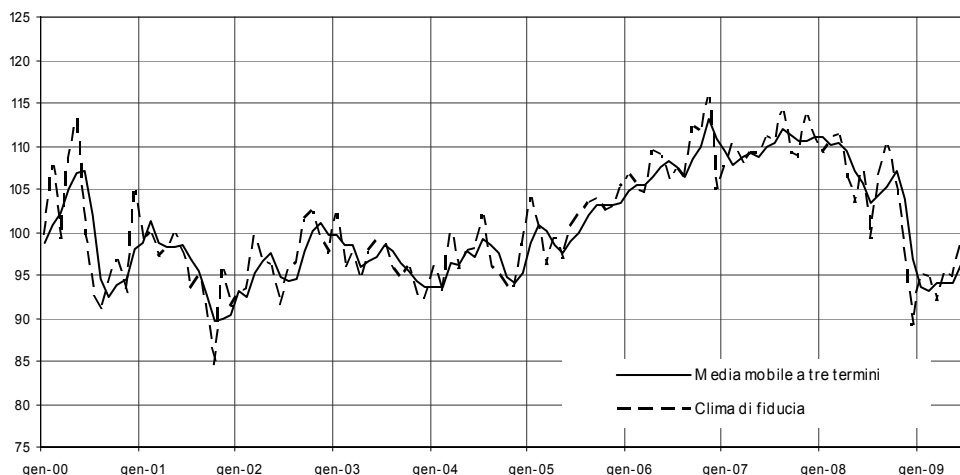
DATA/Date: 29 luglio 2009
TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

RESTA STABILE A LUGLIO LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI

- L'indicatore destagionalizzato rimane sostanzialmente stabile sui livelli dello scorso mese, attestandosi da 98,6 a 98,8
- Migliorano ulteriormente i giudizi sull'andamento corrente delle vendite e nuovo ottimismo emerge anche dalle attese sull'evoluzione futura degli affari; in accumulo sono giudicate tuttavia le giacenze di magazzino
- Rispetto alla rilevazione precedente, gli intervistati si dichiarano nel complesso meno pessimisti sulle prospettive circa il mercato del lavoro, ma preoccupazione emerge ancora dal lato del volume degli ordini
- Quanto ai prezzi, le pressioni inflazionistiche sono giudicate in ulteriore attenuazione nel mese in corso e stazionarie nel prossimo trimestre
- Guardando alla disgregazione per tipologia di vendita, sono gli operatori della grande distribuzione a mostrare maggior ottimismo. L'indicatore destagionalizzato scende infatti nella distribuzione tradizionale (103,6 da 105,3) crescendo, al contrario, in quella "moderna" (93,6 da 91,3)

Clima di fiducia
(dati destagionalizzati, 2000=100)



I dati relativi al mese di agosto 2009 saranno diffusi il prossimo 1 settembre

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

27 agosto 2009: Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: agosto*)

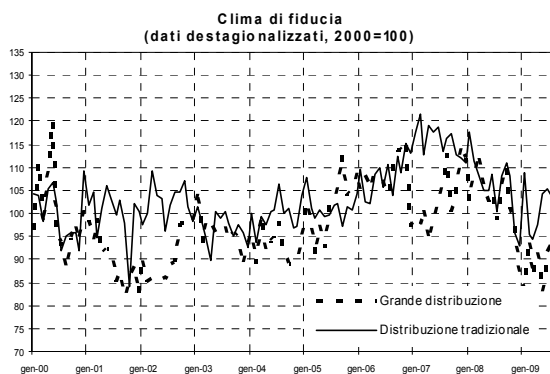
Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it.

Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, a luglio la fiducia dei commercianti italiani resta sostanzialmente stazionaria. L'indicatore destagionalizzato, mostrando solo un lievissimo incremento, passa infatti da 98,6 (in giugno) a 98,8. Rispetto alla scorsa rilevazione, le opinioni dei commercianti evidenziano un diffuso miglioramento dell'andamento delle vendite e più favorevoli appaiono anche le attese circa l'evoluzione futura degli affari; in nuovo accumulo è giudicato, tuttavia, il livello delle giacenze.

Dall'analisi delle variabili che non entrano nella definizione del clima di fiducia, in significativo recupero risultano le aspettative sull'evoluzione del mercato del lavoro, mentre rafforzati emergono, nel complesso, i segnali di preoccupazione circa le attese sul volume futuro degli ordini. Quanto alla dinamica inflazionistica, quella corrente si conferma in ulteriore decelerazione, mentre sostanzialmente stabili restano le attese circa quella futura.

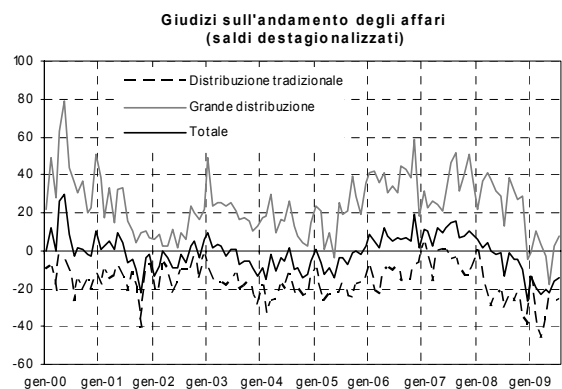
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, segnali incoraggianti provengono dalle imprese della grande distribuzione, mentre più preoccupate emergono, al contrario, quelle afferenti al circuito della distribuzione tradizionale. Guardando, in particolare, agli indicatori destagionalizzati, quello relativo alle prime sale da 91,3 a 93,6, mentre quello relativo alle seconde scende da 105,3 a 103,6.



Situazione nel mese di riferimento (luglio 2009)

A luglio, si conferma positivo l'andamento corrente degli affari ed il saldo destagionalizzato della variabile recupera ulteriormente passando da -16 (in giugno) a -14. In apparente contraddizione, le giacenze di magazzino sono giudicate per lo più in accumulo con il saldo destagionalizzato della variabile che infatti aumenta da 2 a 5. Rispetto alla scorsa rilevazione, infine, ancora in rallentamento è percepita la pressione inflazionistica corrente ed il saldo destagionalizzato della variabile, ridimensionandosi per il sesto mese consecutivo, si porta da 22 a 20.

Disaggregando i risultati per "piccola" e grande distribuzione, le indicazioni fornite dagli intervistati risultano del tutto omogenee. Più in dettaglio, i giudizi positivi sull'andamento corrente degli affari spingono i saldi destagionalizzati della variabile da 2 a 8, nella distribuzione "moderna" e da -27 a -26 in quella tradizionale. Anche le valutazioni relative alle giacenze, senza evidentemente riflettere i giudizi esposti sulle vendite, indicano un accumulo delle scorte con riferimento ad entrambe i circuiti, portando i saldi destagionalizzati della variabile da 1 a 7, nella grande distribuzione e da 2 a 3 in quella tradizionale. Per concludere, opinioni concordanti provengono anche dal lato dei prezzi dei fornitori con il saldo destagionalizzato della variabile che scende, infatti, da 26 a 18, nella distribuzione "moderna", scivolando da 20 a 19, in quella tradizionale.



Previsioni per i mesi successivi

A luglio, le aspettative a breve termine degli operatori del commercio appaiono meno sfavorevoli per quel che riguarda, in particolare, l'evoluzione futura delle vendite e dell'occupazione. Rispetto alla scorsa rilevazione un pessimismo più diffuso emerge, tuttavia, dal lato del volume degli ordini. Guardando, nel dettaglio, ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo alla prima migliora da 6 a 8; quello relativo alla seconda, recupera da -1 a 4; quello relativo, infine, alla terza, peggiora da -13 a -17. Riguardo, infine, alle tendenze dei prezzi di vendita (anch'essi depurati dalla stagionalità), il saldo della variabile evidenzia questo mese una battuta d'arresto, risultando stazionario sul valore della scorsa rilevazione (6).

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, maggiormente preoccupate appaiono le imprese della distribuzione tradizionale con riferimento alle quali, infatti, emerge in peggioramento sia il saldo destagionalizzato relativo all'andamento futuro delle vendite (-5, era -1 in giugno), sia quello relativo al volume degli ordini (-33, da -27). Le stesse variabili sono attese in miglioramento, al contrario, dai colleghi della distribuzione "moderna" per i quali gli stessi saldi (anch'essi considerati al netto del fattore stagionale) salgono rispettivamente da 19 a 28 e da 1 a 4. Quanto al mercato del lavoro, il saldo destagionalizzato della variabile resta ancora costante a -1 nella distribuzione tradizionale, recuperando invece, da -3 a 8, in quella "moderna". Riguardo, per concludere, alle tendenze dei prezzi di vendita, presso le imprese della grande distribuzione prevalgono le intenzioni di ritocco verso l'alto dei propri listini di vendita (il saldo destagionalizzato delle variabile sale, conseguentemente, da 5 a 9), mentre, al contrario, gli operatori della distribuzione tradizionale si attendono un allentamento delle tensioni inflazionistiche future con il saldo della variabile (anch'esso depurato dalla componente stagionale) che infatti scivola da 8 a 7.

Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Score
Feb.	94,8	-19	2	4
Mar.	92,0	-23	-1	6
Apr.	95,5	-21	9	8
Mag.	94,7	-22	8	8
Giu.	98,6	-16	6	2
Lug.	98,8	-14	8	5

Previsioni sull'andamento degli affari
(saldi destagionalizzati)

